

Medaglia Unesco, Toscana capitale Ecco come valorizzare città e luoghi

Scatta il «World Tourism Event»: strategie 'sostenibili' a confronto

Lisa Ciardi
FIRENZE

CI SONO Firenze, Siena e Pisa, città simbolo della Toscana nel mondo, ma anche i borghi preziosi di Pienza e San Gimignano, l'intera area della Val d'Orcia o ancora le Ville Medicee distribuite in tanti territori diversi. Sono sette i siti Patrimonio Unesco della nostra Regione, ai quali si potrebbe presto aggiungere la via Francigena, alla cui candidatura sta lavorando la Regione, insieme agli enti locali. Ma a cosa serve, oggi, essere riconosciuto come patrimonio dell'uma-



«Per aree come la Val d'Orcia, l'inserimento nell'elenco Unesco ha moltiplicato i visitatori»

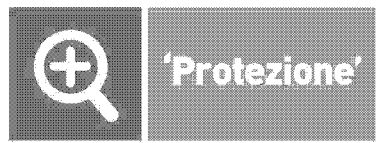
nità? Che effetto ha il fatto di essere sito Unesco nella vita pratica dei cittadini, nella gestione dei flussi turistici e nello sviluppo dei territori? È uno degli interrogativi al centro dell'edizione 2017 del Wte - World Tourism Event, il Salone mondiale del Turismo delle città e siti Patrimonio Unesco, in programma dal 22 al 24 settembre, a Siena, nel Complesso museale di Santa Maria della Scala. Ma, soprattutto, è uno dei temi fondamentali per lo sviluppo della nostra Regione, a partire dalle città che, come Pisa e Firenze, affronta-

no ogni giorno il problema del cosiddetto «overtourism», ovvero di una pressione di visitatori che rischia di mettere in crisi l'identità dei luoghi e la loro stessa salvaguardia.

IL SALONE mondiale del Turismo delle città e siti Patrimonio Unesco ha il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Mibact, dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, della Regione, del Comune di Siena e con il supporto di Enit e di Toscana Promozione Turistica.

In programma, un'esposizione sui siti Unesco aperta al pubblico a ingresso gratuito e soprattutto molti momenti di approfondimento, fra convegni e conferenze (altre info su www.wtunesco.com).

«Essere riconosciuto patrimonio dell'umanità - ha spiegato Carlo Francini, coordinatore scientifico



L'ultima candidatura? La Via Francigena

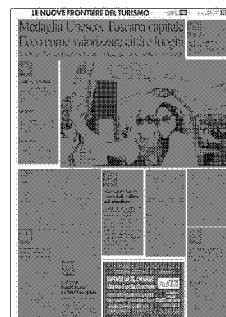
Il Wte di Siena è l'occasione per lanciare altre candidature a «sito Unesco» come ad esempio la Via Francigena che ha un ambito anche «transnazionale»

dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco - ha effetti diversi in base al tipo di sito. Per città come Firenze e Pisa la sfida non è potenziare i flussi turistici ma, casomai, studiare insieme come gestirli meglio e come trovare strumenti di tutela. Invece, per aree quali la Val d'Orcia, l'inserimento nell'elenco dei siti Unesco ha portato a un aumento esponenziale dei visitatori».

NON ci sono dati numerici per la Toscana, ma gli indizi positivi dell'«effetto Unesco» sono molti. «Fra questi - ha spiegato Marco Citerbo, organizzatore del Wte - la nascita, anche nella nostra regione, di agenzie e tour operatori che organizzano cataloghi e pacchetti interamente dedicati ai siti patrimonio dell'Umanità». Uno dei tour più amati è quello che tocca Firenze, San Gimignano, Siena, la Val d'Orcia e Pienza.

«È molto utilizzato soprattutto da viaggiatori di altri Paesi europei - ha detto Alberto Peruzzini, direttore di Toscana Promozione Turistica - che progettano viaggi in Toscana di media durata, fra i cinque e i sette giorni. È un percorso molto adatto per questo lasso di tempo e che permette di vedere alcune perle della nostra regione».

«La valorizzazione dei siti Unesco toscani - ha detto l'assessore al Turismo della Regione Stefano Ciuoffo - è essenziale per governare i flussi turistici mantenendo, in parallelo, la nostra identità. Dobbiamo diventare sempre più protago-





La scheda

L'appuntamento

Dal 22 al 24 settembre si tiene il Wte ovvero il Salone mondiale del Turismo delle città e siti «Patrimonio Unesco»

La sede

Gli incontri saranno ospitati nel Complesso museale di Santa Maria della Scala a Siena. Ricco e interessante il programma

Le novità

Tra le novità del Salone le candidature alla Heritage List Unesco come quella della «Cerca e cavatura del tartufo in Italia»



Fenomeno case in affitto

Durante il Salone si parlerà anche dell'«impatto degli affitti a breve termine in Italia»



La 'massa' da governare

«La sfida del Duemila è governare i flussi turistici mantenendo, in parallelo, la nostra identità»

nisti e non spettatori in questo ambito, evitando di farci trasformare in qualcosa di non autentico».

TRA LE NOVITÀ del Salone, la presentazione delle nuove candidature alla Heritage List Unesco. Come quella a patrimonio culturale immateriale della «Cerca e cavatura del tartufo in Italia», promossa dall'Associazione Nazionale Città del Tartufo, con sede principale in Umbria ma diramazioni anche in Toscana, oppure la richiesta di riconoscere sito Unesco il tratto regionale della Via Francigena.



Regione

«Comunità locali essenziali in difesa dell'identità»

«L'azione della Toscana - ha detto l'assessore Ciuoffo presentando l'iniziativa senese - è stata costruita per valorizzare l'offerta turistica con un'idea di fondo: qualificarla. L'offerta culturale resta quella predominante. Le comunità locali rappresentano un elemento essenziale per tramandare un modo di vivere, un'identità».

